



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Progetti normativi per il 2012

Giugno 2012

Obiettivo strategico n. 1

Il rafforzamento delle norme prudenziali, in un processo normativo più aperto

Progetto 1	Descrizione	Scadenza	Fasi e tempi del processo di emanazione		
			Inizio consultazione	Fine consultazione	Emanazione definitiva
Disposizioni di vigilanza in materia di sanzioni e procedura sanzionatoria amministrativa	<p>La disciplina complessiva in materia verrà razionalizzata riordinando i principi generali e le regole procedurali di esercizio del potere sanzionatorio della Banca d'Italia e dettando in un unico <i>corpus</i> le disposizioni sinora frammentate in più atti normativi diretti alle diverse categorie di intermediari vigilati; verranno apportati, inoltre, gli aggiornamenti resi necessari dalle numerose modifiche normative che hanno interessato la materia nell'ultimo decennio.</p> <p>Non si procederà all'analisi di impatto della regolamentazione perché le nuove disposizioni razionalizzano e semplificano le procedure attuali, senza presumibili aggravii di costo per i destinatari.</p>		II trim. 2012	III trim. 2012	III trim. 2012

Obiettivo strategico n. 1

Il rafforzamento delle norme prudenziali, in un processo normativo più aperto

Progetto 2	Descrizione	Scadenza	Fasi e tempi del processo di emanazione		
			Inizio consultazione	Fine consultazione	Emanazione definitiva
Nuove segnalazioni APE, a seguito della riforma della normativa sulle partecipazioni delle banche	<p>Gli schemi segnaletici APE saranno rivisti per adeguarli alle modifiche normative introdotte dalla nuova disciplina sulle partecipazioni detenibili, che entrerà in vigore a fine giugno 2012.</p> <p>Non si procederà all'analisi di impatto della regolamentazione in quanto non si prevede che le modifiche comportino oneri apprezzabili per gli intermediari.</p> <p>Nell'ottica di garantire alle banche un tempo adeguato a disposizione per applicare i nuovi schemi, è in predisposizione una lettera al sistema con cui si chiede agli intermediari di continuare a produrre la segnalazione APE sulla base degli schemi sinora in vigore e viene presentata la struttura della nuova segnalazione.</p>	dic. 2012	II trim. 2012	III trim. 2012	dic. 2012

Obiettivo strategico n. 1

Il rafforzamento delle norme prudenziali, in un processo normativo più aperto

Progetto 3	Descrizione	Scadenza	Fasi e tempi del processo di emanazione		
			Inizio consultazione	Fine consultazione	Emanazione definitiva
Emissione e offerta di strumenti finanziari	<p>Integrazione nell'Anagrafe titoli della segnalazione a carattere consuntivo relativa all'emissione e all'offerta di strumenti finanziari (emanata ai sensi dell'art. 129, comma 2, del TUB).</p> <p>Non si procederà all'analisi di impatto della regolamentazione in quanto non si prevede che le modifiche comportino oneri apprezzabili per gli intermediari.</p>		II trim. 2012	III trim. 2012	III trim. 2012

Obiettivo strategico n. 1

Il rafforzamento delle norme prudenziali, in un processo normativo più aperto

Progetto 4	Descrizione	Scadenza	Fasi e tempi del processo di emanazione		
			Inizio consultazione	Fine consultazione	Emanazione definitiva
Modifica delle segnalazioni delle banche in applicazione degli <i>Implementing Technical Standard</i> EBA	<p>In applicazione della Direttiva 2010/78/UE e in linea con quanto previsto dalla bozza di regolamento CRR IV (cfr. progetto 5), l'EBA ha posto in consultazione gli <i>Implementing Technical Standard</i> (ITS) in materia di segnalazioni di vigilanza delle banche. La versione definitiva dovrebbe essere emanata entro il 30 giugno 2012.</p> <p>Gli ITS dovrebbero coprire le diverse esigenze informative dell'EBA (incluso lo scambio di dati con l'ESRB) in relazione ai compiti ad essa assegnati e coinvolgeranno sin dall'inizio le segnalazioni di vigilanza FINREP, COREP e grandi rischi. In prospettiva riguarderanno anche leva finanziaria, rischio di liquidità e politiche di remunerazione.</p> <p>Alle informative prudenziali COREP, gli ITS si applicheranno a livello individuale e consolidato; l'informativa contabile FINREP si applicherà a livello consolidato mentre l'eventuale applicazione a livello individuale è ancora in discussione.</p> <p>La decorrenza del progetto COREP sarebbe prevista per le segnalazioni riferite a marzo 2013, salvo eventuali slittamenti in funzione della decorrenza effettiva degli ITS. Per il FINREP la decorrenza è al momento prevista per marzo 2014.</p> <p>Gli schemi segnaletici saranno adeguati aggiornando le Circolari n. 115 (<i>Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata</i>) e 272 (<i>Matrice dei conti</i>).</p> <p>Tenuto conto che si tratta di disposizioni europee di armonizzazione massima, non si procederà all'analisi di impatto della regolamentazione.</p>	COREP dic. 2012	III trim. 2012	IV trim. 2012	dic. 2012
		FINREP dic. 2013	II trim. 2013	III trim. 2013	sett. 2013

Obiettivo strategico n. 1

Il rafforzamento delle norme prudenziali, in un processo normativo più aperto

Progetto 5	Descrizione	Scadenza	Fasi e tempi del processo di emanazione		
			Inizio consultazione	Fine consultazione	Emanazione definitiva
Attuazione di uno schema segnaletico uniforme in materia prudenziale ("COREP") per banche, SIM e intermediari finanziari	<p>In stretta connessione con il progetto n. 4, saranno anche adeguati gli schemi e le relative regole di compilazione per banche e SIM aggiornando le Circolari n. 155 e 148; la prima data di riferimento prevedibile è marzo/giugno 2013.</p> <p>Anche gli schemi segnaletici degli intermediari finanziari saranno adeguati aggiornando la Circolare n. 217. La normativa sarà basata su quella di banche e SIM, comunque tenendo conto delle specificità degli intermediari finanziari.</p> <p>Per banche e SIM, tenuto conto che si tratta di disposizioni europee di armonizzazione massima, non si procederà all'analisi di impatto della regolamentazione.</p> <p>Per gli intermediari finanziari, invece, non essendo la materia soggetta ad armonizzazione europea, si procederà all'analisi di impatto della regolamentazione.</p>	dic. 2012	III trim. 2012	IV trim. 2012	dic. 2012

Obiettivo strategico n. 1

Il rafforzamento delle norme prudenziali, in un processo normativo più aperto

Progetto 6	Descrizione	Scadenza	Fasi e tempi del processo di emanazione		
			Inizio consultazione	Fine consultazione	Emanazione definitiva
Segnalazioni dei gruppi di intermediari finanziari	<p>La riforma del Testo Unico Bancario effettuata con il d.lgs. 141/2010 prevede che la Banca d'Italia vigili sui gruppi di intermediari finanziari. Al momento tali gruppi non sono censiti nell'Albo gruppi e non presentano segnalazioni consolidate.</p> <p>Il progetto prevede l'estensione a tutti gli intermediari – con gli opportuni adattamenti, in ossequio al criterio di proporzionalità – delle disposizioni della Circolare 115, una volta che sarà stata emanata la normativa secondaria su tali gruppi.</p> <p>Si procederà all'analisi di impatto della regolamentazione.</p> <p>Tuttavia, l'emanazione definitiva da parte della Banca d'Italia della normativa segnaletica così come di quella di vigilanza presuppone l'approvazione di modifiche della normativa primaria di riferimento.</p>		IV trim. 2012	IV trim. 2012/I trim. 2013	

Obiettivo strategico n. 1

Il rafforzamento delle norme prudenziali, in un processo normativo più aperto

Progetto 7	Descrizione	Scadenza	Fasi e tempi del processo di emanazione		
			Inizio consultazione	Fine consultazione	Emanazione definitiva
Segnalazioni sulla Loss Given Default (LGD)	<p>In previsione dell'emanazione da parte dello IASB delle nuove regole in materia di impairment, che introdurranno un concetto di perdita attesa in luogo della perdita incurred attualmente prevista dallo IAS 39, è stata decisa l'istituzione di una segnalazione sulla LGD, anche allo scopo di facilitare stime affidabili delle Expected Loss da parte delle banche.</p> <p>Si studierà la possibilità di utilizzare questa segnalazione anche per la valutazione dei modelli LGD a fini prudenziali.</p> <p>La prima segnalazione sarebbe prevista per il 31 dicembre 2013.</p> <p>Si procederà all'analisi di impatto della regolamentazione.</p>		III trim. 2012	IV trim. 2012	IV trim. 2012

Obiettivo strategico n. 1

Il rafforzamento delle norme prudenziali, in un processo normativo più aperto

Progetto 8	Descrizione	Scadenza	Fasi e tempi del processo di emanazione		
			Inizio consultazione	Fine consultazione	Emanazione definitiva
Attuazione del provvedimento "CRD/CRR IV" (direttiva e regolamento - procedimenti COM (2011) 452 e 453)	<p>I Provvedimenti proposti dalla Commissione Europea il 20 luglio 2011 ridisegnano integralmente la disciplina comunitaria delle banche e, per i profili prudenziali, delle imprese d'investimento.</p> <p>La consultazione e l'emanazione definitiva della regolamentazione italiana di recepimento della direttiva difficilmente potranno essere anticipate rispetto ai tempi indicati perché la procedura legislativa comunitaria dovrebbe concludersi nell'estate 2012.</p> <p>In questo contesto potranno essere compiuti anche interventi sulla disciplina delle obbligazioni bancarie garantite, ad esempio rivedendo le soglie patrimoniali da cui dipendono i limiti di cessione degli attivi idonei e migliorando la trasparenza delle operazioni in linea con le iniziative in corso in ambito europeo (es. progetto di <i>labelling</i> promosso dall'<i>European Covered Bond Council</i>).</p> <p>Si procederà all'analisi d'impatto sulle principali parti della disciplina.</p>	dic. 2012	III trim. 2012	IV trim. 2012	dic. 2012

Obiettivo strategico n. 1

Il rafforzamento delle norme prudenziali, in un processo normativo più aperto

Progetto 9	Descrizione	Scadenza	Fasi e tempi del processo di emanazione		
			Inizio consultazione	Fine consultazione	Emanazione definitiva
Normativa di vigilanza sulla costituzione di nuove banche	<p>L'attuale disciplina, risalente al 1999, richiede una profonda revisione per migliorare il processo di selezione delle nuove iniziative nel mercato bancario e tenere conto dell'evoluzione negli ultimi anni dell'operatività delle banche e dei connessi rischi. In particolare, si prevede di innalzare la soglia di capitale minimo per l'accesso al mercato e di recepire le prassi di vigilanza sviluppatesi nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione.</p> <p>Dato che la materia è disciplinata a livello comunitario dalla direttiva inclusa nel progetto CRD/CRR IV, si prevede di trattarla nel medesimo orizzonte temporale.</p> <p>Si procederà all'analisi di impatto della regolamentazione.</p>	dic. 2012	III trim. 2012	IV trim. 2012	dic. 2012

Obiettivo strategico n. 1

Il rafforzamento delle norme prudenziali, in un processo normativo più aperto

Progetto 10	Descrizione	Scadenza	Fasi e tempi del processo di emanazione		
			Inizio consultazione	Fine consultazione	Emanazione definitiva
Revisione delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche e dei gruppi bancari del 4 marzo 2008	<p>La normativa verrà aggiornata per tener conto dell'esperienza applicativa sulle disposizioni attuali e dell'evoluzione normativa – nazionale e europea - su questa materia.</p> <p>Si procederà in due fasi: entro dicembre 2012 verranno adottate le modifiche necessarie per il recepimento delle norme sul governo societario contenute nella direttiva inclusa nel provvedimento CRR/CRD IV; entro un orizzonte temporale più ampio, verrà effettuata una complessiva revisione delle disposizioni di vigilanza.</p>	<p>Modifiche connesse con la " CRR /CRD IV" dic. 2012</p>	III trim. 2012	IV trim. 2012	dic. 2012
	<p>Nella prima fase verrà condotta una breve consultazione, considerato che i presumibili tempi di emanazione della direttiva non permettono di programmare una consultazione pubblica prima di settembre 2012 e che le modifiche da apportare in relazione agli obblighi rivenienti dalla normativa comunitaria insistono su aspetti limitati.</p> <p>Si procederà all'analisi di impatto della regolamentazione.</p>		IV trim. 2012 – I trim. 2013	II trim. 2013	II trim. 2013

Obiettivo strategico n. 1

Il rafforzamento delle norme prudenziali, in un processo normativo più aperto

Progetto 11	Descrizione	Scadenza	Fasi e tempi del processo di emanazione		
			Inizio consultazione	Fine consultazione	Emanazione definitiva
Schemi segnaletici del risparmio gestito	<p>Gli schemi segnaletici prudenziali di SGR e fondi comuni saranno aggiornati per recepire le novità normative introdotte con l'attuazione della direttiva comunitaria 2009/65/CE ("UCITS IV").</p> <p>Tenuto conto che per il calcolo del patrimonio di vigilanza delle SGR si applicano le stesse norme di banche e SIM che saranno modificate in misura significativa con l'entrata in vigore del regolamento comunitario (CRR) prevista per il 1 gennaio 2013, la decorrenza della nuova normativa segnaletica verrebbe fissata al 30 giugno 2013. al fine di limitare gli impatti operativi per gli intermediari.</p> <p>Si procederà all'analisi di impatto della regolamentazione.</p>		IV trim. 2012	I trim. 2013	I trim. 2013

Obiettivo strategico n. 1

Il rafforzamento delle norme prudenziali, in un processo normativo più aperto

Progetto 12	Descrizione	Scadenza	Fasi e tempi del processo di emanazione		
			Inizio consultazione	Fine consultazione	Emanazione definitiva
Estensione, con gli opportuni adattamenti, della matrice dei conti delle banche agli intermediari finanziari	<p>Nell'ottica di ridurre gli oneri elaborativi a carico degli intermediari e di rendere più efficiente l'utilizzo dei dati a fini di analisi, gli intermediari finanziari saranno tenuti a produrre – con gli opportuni adattamenti, in ossequio al criterio di proporzionalità – la matrice dei conti delle banche (Circolare n. 272). Verrebbero pertanto previste specifiche informazioni dedicate a particolari forme di operatività (leasing, factoring, ecc.) in continuità con quanto segnalato da tali intermediari.</p> <p>Nel corso dei lavori si valuterà l'estensione del progetto alle segnalazioni delle SIM e delle SGR.</p> <p>Si procederà all'analisi di impatto della regolamentazione; il progetto rientra nella sperimentazione dell'analisi d'impatto della normativa segnaletica.</p>		I trim. 2013	II trim. 2013	III trim. 2013

Obiettivo strategico n. 2

Il consolidamento del quadro normativo sulla trasparenza delle condizioni contrattuali e sulla correttezza dei rapporti con la clientela

Progetto 1	Descrizione	Scadenza	Fasi e tempi del processo di emanazione		
			Inizio consultazione	Fine consultazione	Emanazione definitiva
Revisione delle Istruzioni per la rilevazione del Tasso Effettivo Globale Medio (TEGM)	<p>Gli interventi di maggiore rilevanza riguarderanno i costi relativi alle assicurazioni stipulate in concomitanza col finanziamento, le operazioni di cessione di credito, i compensi di mediazione, l'aggiornamento degli schemi segnaletici in considerazione dell'evoluzione del mercato (es. separazione delle operazioni di leasing immobiliare a tasso fisso da quelle a tasso variabile), gli interessi di mora.</p> <p>La revisione terrà conto dell'introduzione di nuove tipologie di intermediari finanziari (istituti di pagamento che svolgono operazioni di credito, società di microcredito).</p> <p>Si procederà all'analisi di impatto della regolamentazione.</p>		I trim. 2012	II trim. 2012	II trim. 2012

Obiettivo strategico n. 2

Il consolidamento del quadro normativo sulla trasparenza delle condizioni contrattuali e sulla correttezza dei rapporti con la clientela

Progetto 2	Descrizione	Scadenza	Fasi e tempi del processo di emanazione		
			Inizio consultazione	Fine consultazione	Emanazione definitiva
Revisione della disciplina della Banca d'Italia in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari	<p>Revisione della disciplina in materia di trasparenza per tener conto dei più recenti interventi legislativi, delle richieste avanzate dalle associazioni di categoria dei consumatori e degli intermediari bancari di maggiore flessibilità per l'adempimento di taluni obblighi di trasparenza, delle modifiche intervenute nella disciplina europea in tema di TAEG e delle linee guida che verranno emanate dalla Commissione europea.</p> <p>Ulteriori interventi potranno interessare la disciplina applicabile ai mediatori creditizi (per allinearla a quella applicabile agli altri operatori) e quella sulle comunicazioni alla clientela in caso di cessione degli sportelli.</p> <p>Si procederà all'aggiornamento delle Guide della Banca d'Italia relative ai servizi bancari più diffusi (conto corrente, mutuo) e ad emendamenti puntuali delle disposizioni. Quest'ultima iniziativa, già programmata per il 2011, è stata posticipata per evitare di effettuare modifiche troppo frequenti alle disposizioni di trasparenza.</p> <p>Si procederà all'analisi di impatto della regolamentazione.</p>		IV trim. 2012	IV trim. 2012	I trim. 2013

COMPLETAMENTO DI PROGETTI 2011

Obiettivo strategico n. 1

Il rafforzamento delle norme prudenziali, in un processo normativo più aperto

Progetto 2011 2	Descrizione	Scadenza	Fasi e tempi del processo di emanazione		
			Inizio consultazione	Fine consultazione	Emanazione definitiva
<p>Emanazione delle disposizioni di vigilanza in connessione con il recepimento della direttiva 2007/44/CE sull'acquisizione di partecipazioni qualificate in banche e imprese di investimento</p>	<p>A seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. 21/2010 nel TUB e nel TUF e dell'emanazione delle disposizioni da parte del CICR (decreto d'urgenza del 27 luglio 2011, n° 275 del Ministro dell'Economia e delle Finanze), è necessario provvedere all'emanazione della disciplina di competenza della Banca d'Italia in materia di controlli sugli assetti proprietari di banche, intermediari finanziari, istituti di pagamento, istituti di moneta elettronica, SIM, SGR e SICAV.</p> <p>Si ricorda che già prima dell'emanazione del d.lgs. 21/2010, tenuto conto che il termine per il recepimento della direttiva (fissato al 21 marzo 2009) era scaduto, nel maggio 2009 la Banca d'Italia – secondo un'impostazione condivisa con il Ministero dell'Economia e delle finanze – ha informato il mercato del carattere <i>self-executing</i> della direttiva e della sua diretta efficacia sui procedimenti di autorizzazione all'acquisto o variazione di partecipazioni qualificate in banche e imprese di investimento.</p> <p>Sarà anche predisposta la nuova segnalazione di vigilanza ARPA (ARchivio sugli Assetti Proprietari).</p> <p>Non si procederà all'analisi di impatto della regolamentazione trattandosi di recepimento di norme sovraordinate che presentano margini di discrezionalità ridotti.</p>		<p>Il trim. 2012</p>	<p>III trim. 2012</p>	<p>III trim. 2012</p>

COMPLETAMENTO DI PROGETTI 2011

Obiettivo strategico n. 1

Il rafforzamento delle norme prudenziali, in un processo normativo più aperto

Progetto 2011 5	Descrizione	Scadenza	Fasi e tempi del processo di emanazione		
			Inizio consultazione	Fine consultazione	Emanazione definitiva
Predisposizione degli schemi segnaletici sui fidi a soggetti collegati	<p>Il progetto mira a completare la normativa di vigilanza sulle “attività di rischio verso soggetti collegati” con il complemento segnaletico necessario al fine di monitorare la conformità delle banche e dei gruppi bancari rispetto ai limiti quantitativi per le attività di rischio e, eventualmente, con riferimento anche alle procedure deliberative.</p> <p>Gli schemi segnaletici saranno adeguati aggiornando la Circolare n. 155.</p> <p>Si procederà all’analisi di impatto della regolamentazione.</p>	dic. 2012	II trim. 2012	III trim. 2012	IV trim. 2012

COMPLETAMENTO DI PROGETTI 2011

Obiettivo strategico n. 1

Il rafforzamento delle norme prudenziali, in un processo normativo più aperto

Progetto 2011 8	Descrizione	Scadenza	Fasi e tempi del processo di emanazione		
			Inizio consultazione	Fine consultazione	Emanazione definitiva
Revisione della disciplina prudenziale dei controlli interni delle banche	Revisione delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e controlli interni per recepire diversi provvedimenti normativi e chiarimenti interpretativi intervenuti negli ultimi anni ed introdurre alcuni adeguamenti in relazione alle esigenze riscontrate nell'attività di supervisione. Si procederà all'analisi di impatto della regolamentazione.		II trim. 2012	III trim. 2012	IV trim. 2012

COMPLETAMENTO DI PROGETTI 2011

Obiettivo strategico n. 2

Il consolidamento del quadro normativo sulla trasparenza delle condizioni contrattuali e sulla correttezza dei rapporti con la clientela

Progetto 2011 2	Descrizione	Scadenza	Fasi e tempi del processo di emanazione		
			Inizio consultazione	Fine consultazione	Emanazione definitiva
<p>Emanazione del provvedimento di attuazione del d.lgs. 231/07 in materia di adeguata verifica ai fini della disciplina antiriciclaggio</p>	<p>Il d.lgs. 231/07 attribuisce alla Banca il potere di emanare disposizioni di attuazione in materia di organizzazione e controlli interni, adeguata verifica della clientela e tenuta dell'Archivio unico informatico. In adempimento di tali previsioni, sono stati emanati, rispettivamente nel dicembre 2009 e nel marzo 2011, il provvedimento concernente la tenuta dell'AUI e le disposizioni in tema di organizzazione e controlli interni.</p> <p>È in fase di conclusione la predisposizione delle istruzioni in tema di adeguata verifica della clientela, redatte sulla base dell'esperienza maturata dall'entrata in vigore del decreto ed emersa anche dai contatti tenuti con gli intermediari.</p> <p>Tenuto conto dei ridotti margini di discrezionalità previsti dalla direttiva non si prevede di condurre l'analisi di impatto della regolamentazione.</p>		feb. 2012	mar. 2012	set. 2012

COMPLETAMENTO DI PROGETTI 2011

Obiettivo strategico n. 2

Il consolidamento del quadro normativo sulla trasparenza delle condizioni contrattuali e sulla correttezza dei rapporti con la clientela

Progetto 2011 4	Descrizione	Scadenza	Fasi e tempi del processo di emanazione		
			Inizio consultazione	Fine consultazione	Emanazione definitiva
Attuazione della riforma della disciplina degli intermediari finanziari non bancari, delle società fiduciarie, di agenti e mediatori	<p>La consultazione pubblica è stata avviata nel gennaio 2012; la proposta normativa è stata accompagnata da analisi di impatto della regolamentazione.</p> <p>Data la numerosità e la rilevanza dei commenti ricevuti e la necessità di adeguare la normativa prudenziale alle innovazioni connesse con l'entrata in vigore della direttiva CRD IV, si intende procedere a una seconda consultazione sui profili della nuova regolamentazione risultati più controversi.</p> <p>Tuttavia, l'emanazione definitiva della normativa di vigilanza da parte della Banca d'Italia presuppone l'approvazione di modifiche della normativa primaria di riferimento.</p>		I trim. 2012	I trim. 2012	